

PARLIAMONE

Una donna in costume tradizionale nella contea di Puge, nella provincia di Sichuan in Cina.



IO (NON) ABITO QUI

Club di viaggiatori per chi è stato in almeno cento Paesi nel mondo. Hotel effimeri che cambiano indirizzo. Il nomadismo contemporaneo si comporta così
Testo Carlo Ducci

FOTO BORIS KESTER

Quanti sono i Paesi al mondo? Secondo le Nazioni Unite 193. Per certo li ha contati Boris Kester, classe 1964, uno dei pochi in tutto il globo (sono circa 300 in totale) che li hanno visitati tutti, proprio tutti, con soggiorni che vanno dalle 48 ore a San Marino ad alcuni mesi divisi in più viaggi per India e per Giappone.

Nel suo libro *The Long Road to Cullaville*, Boris racconta che per raggiungere quota 193 ha vissuto un'avventura dopo l'altra, e vede il suo libro, intitolato a un minuscolo villaggio irlandese, come «un'opportunità per condividere esperienze e ampliare le prospettive». Uno ➤



Sopra, Diane Binder e Thierry Teyssier e, in alto, il loro progetto di Regenerative Hospitality a Tizkmoudine, in Marocco. Sotto, Boris Kester in Ciad; il boat-hotel Funaya a Ine, nel Mar del Giappone, uno dei primi esperimenti di 700,000 Heures.



dei suoi consigli: «Essere flessibili e in continuo divenire: esplorare significa sapersi adattare ai cambiamenti e partecipare». Sottotraccia, Boris definisce così una delle caratteristiche dei nomadi digitali, categoria nata qualche decennio fa e che è a metà fra l'immigrazione temporanea e la villeggiatura-avventura. Il nomadismo digitale è guidato dal desiderio di fermarsi più a lungo di una semplice vacanza e, con le possibilità offerte dalle tecnologie, continuare a distanza la propria attività o inventarsene una temporanea. Infatti, fino a una decina di anni fa, questo stile di vita non era pensabile, mentre oggi è più facilmente praticabile. A questo punto, sono tante le possibilità per questa nicchia di viaggiatori, dal co-working e co-living alla nascita di agenzie che organizzano queste spedizioni a tutti i livelli. Fra i tanti che organizzano soggiorni a lungo termine, c'è Selina (selina.com) che gestisce solo piccole strutture, o NomadX (nomadx.com), più focalizzato sulla convenienza economica, poi Remote Year (remoteyear.com) e Coboat (coboat.org), che trasferisce l'esperienza in barca a vela.

Sul modello del club, come lo storico TCC (Travelers' Century Club) nato nel 1954 dove si entra solo dopo aver visitato almeno 100 Paesi, sono nati tanti gruppi, fra cui NomadMania (nomadmania.com) o Most Traveled People (mtp.travel), mentre il più noto su Facebook è EPS, cioè Every Passport Stamp. Sono circoli dove scambiarsi idee e informazioni e trovare soluzioni spesso fluide.

Anche il francese Thierry Teyssier ha fatto del nomadismo il suo motto, fondando con Diane Binder il progetto 700,000 Heures (*il numero si riferisce alla durata media in ore di una vita umana, un memo per spenderle al meglio, ndr*). Erano partiti dall'idea di Nomad Hotel, un concetto di albergo itinerante, e da un club di viaggiatori felici di supportare con i loro spostamenti progetti virtuosi. Così sono nati una guesthouse nei Lençóis Maranhenses in Brasile e una boat-house in Giappone: a ogni struttura corrisponde un progetto sul territorio, che sia la tutela dell'artigianato o la formazione della popolazione locale per lavorare nell'ospitalità o in agricoltura. Ora preferiscono parlare di Regenerative Hospitality: realizzano infatti strutture in luoghi ameni e remoti con l'obiettivo di supportare alcuni progetti, pubblici o privati, per la tutela dei mestieri e delle tradizioni. Da poco hanno inaugurato Tizkmoudine, in Marocco, mentre a giugno apre il secondo hotel vicino a Progreso, sulla Cordillera Escalera nell'Amazzonia peruviana. Un gran passo avanti dunque: la filantropia diventa parte integrante dello spirito nomade e offre l'opportunità di dimostrare che il viaggio può essere molto più di una semplice esplorazione personale. Unendo le proprie esperienze per migliorare piccole realtà in tutto il mondo, si diventa «agenti di cambiamento». Positivo, per fortuna. ●